

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



VERBALE N. 7/2021

L'anno 2021, il giorno 13 del mese di luglio, alle ore 10,00, presso la sede dell'Università degli Studi del Molise di Campobasso, in Via De Sanctis, si è riunito, previa regolare convocazione a mezzo posta elettronica del 25 giugno 2021, e successiva integrazione dei temi all'odg, avvenuta in data 6 luglio 2021, analogamente via posta elettronica il Collegio dei revisori dei conti, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Indennità di carica - Presidenti Consiglio di Corso di Studio e Direttori Centri di Ateneo – anno 2020;
- 2) Variazioni di bilancio – assestamento;
- 3) Verifica di cassa al 30 giugno 2021;
- 4) Relazione al bilancio consolidato 2019;
- 5) Relazione al bilancio consolidato 2020;
- 6) Parere su finanziamento costo differenziale upgrade docente;
- 7) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

dott. Tommaso MIELE - Presidente

dott. Giuseppe GRASSO - componente effettivo in rappresentanza del MEF

Partecipa alla riunione, in modalità telematica tramite piattaforma google meet, la dott.ssa Monica CANINO, componente effettivo in rappresentanza del MUR.

In apertura di seduta il Collegio anticipa la trattazione dell'argomento posto al punto 2).

O M I S S I S

O M I S S I S

3) RELAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2020

Con mail del 25 giugno 2021, l'Università degli Studi del Molise ha trasmesso la proposta di bilancio consolidato per l'anno 2020, predisposto in base all'art. 6 del D.Lgs. 27/01/2012, n. 18, composta dalla Nota integrativa, dalla Relazione sulla gestione al bilancio consolidato, dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico consolidati.

In premessa, si precisa che l'obbligo della redazione del bilancio consolidato decorre, ai sensi del DI 248/2016, a partire dall'esercizio gestionale 2016 e nel medesimo decreto sono stabiliti i principi generali ai quali la Capogruppo deve attenersi per il consolidamento delle situazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche del gruppo. Per quanto non previsto nel decreto citato, l'Ateneo, come riferito in Nota integrativa, ha fatto ricorso ai principi contabili nazionali dell'Organismo Italiano di Contabilità vigenti ed in particolare al principio contabile n.17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto".

Il Collegio prende atto che il metodo seguito per il consolidamento è stato quello integrale anche in considerazione del fatto che l'Ateneo detiene una sola partecipazione da consolidare, quella della società M.I.N.A. (Molise Innovazione Agro-Alimentare s.c.a.r.l. in liquidazione), con una percentuale di partecipazione del 51%, in possesso dei requisiti previsti all'art. 6 comma 2 del predetto D.Lgs. 18/2012.

Nella Nota integrativa sono espone dettagliatamente le operazioni di consolidamento (rettifiche, processi di aggregazione fra le poste di bilancio, elisioni riferite ai rapporti intercorrenti fra l'Ateneo e la partecipata) svolte al fine di uniformare ai medesimi principi contabili di gruppo il bilancio della partecipata.

Dall'esame dei risultati dello Stato patrimoniale e del Conto economico dell'esercizio 2020, si rileva che risultano esposti con chiarezza sia i dati ricavati dal Bilancio di esercizio dell'Ateneo che quelli tratti dal Bilancio della partecipata chiusi al 31 dicembre 2020, necessari per pervenire alla determinazione del risultato economico di gruppo e del patrimonio netto consolidato. I dati esposti risultano poi ulteriormente sviluppati e chiariti nella Nota integrativa.

L'Ente ha infatti fornito informazioni di maggior dettaglio, ivi compresa una chiara sintesi delle voci di elisione, fornendo, in questo modo, informazioni aggiuntive ed agevolando, in sostanza, una più precisa conoscenza dei complessivi dati finanziari e di quelli della partecipata.

Quanto ai risultati di consolidamento il Collegio osserva che:

- il patrimonio netto consolidato del 2020 risulta pari ad € 17.567.437,81 (nel 2019 è stato pari ad € 17.336.467,10);
- il debito consolidato del 2020 è pari ad € 7.588.452,72 (nel 2019 è stato pari ad € 6.957.389,27);
- il risultato di esercizio consolidato del 2020 è pari ad € 2.215.195,14 (nel 2019 è stato pari ad € 466.061,54).

Premesso quanto sopra, in assenza di osservazioni particolari, il Collegio, nei limiti di quanto rappresentato, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 dell'Università degli Studi del Molise.

O M I S S I S

Alle ore 13,30, avendo il Collegio esaurito la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la seduta, tenuta in modalità mista, è chiusa. La dott.ssa Canino, che ha partecipato in modalità telematica, procederà all'approvazione del presente verbale tramite mail e lo perfezionerà con la formale sottoscrizione della firma al momento della prima visita utile in presenza presso l'Ateneo.

Il presente verbale consta di 8 pagine.

Fatto, letto, approvato, confermato

Firmato:

dott. Tommaso MIELE

dott. Giuseppe GRASSO

dott.ssa Monica CANINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DIVISIONE PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO AREA FINANZA E CONTROLLO <i>Il Direttore di Divisione</i> dott. Vincenzo LUCCHESI <i>Il Responsabile di Area</i> dott.ssa Angelina ANTONECCHIA	Seduta del _____ O.d.G. n° _____
Il Responsabile del Procedimento dott.ssa Angelina ANTONECCHIA	<i>Il Direttore Generale</i> dott. Valerio BARBIERI

Oggetto: Bilancio consolidato 2020

Il Rettore ricorda che l'articolo 6 del D. lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 al comma 1 dispone che “*Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”.

La disciplina del bilancio consolidato per le Università è contenuta nel Decreto Interministeriale 11 aprile 2016 n. 248 “Schemi di bilancio consolidato delle Università” il quale, oltre a definire l’area di consolidamento ne stabilisce l’applicazione a partire dall’anno 2016, richiamando le modalità di consolidamento stabilite dai principi dell’Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Il D.I. n. 248/2016 inoltre definisce all’art. 1 c.1 lettera c) l’area di consolidamento includendo i soggetti giuridici, anche se non definiti amministrazioni pubbliche, che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dall’Ateneo ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali l’Ateneo ha il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali l’Ateneo può nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dall’analisi delle partecipazioni detenute al 31/12/2020, non risultano presenti enti rientranti nelle casistiche di cui alle lettere *a)*, *c)* e *d)*. Relativamente alla lettera *b)* si riporta di seguito l’elenco degli enti aventi le caratteristiche richieste così come individuate dal Settore Convenzioni, Contratti e Controllo qualità:

COSTI		RICAVI	
Codice Progetto		Codice Progetto	
Disponibile sul progetto	€	Disponibile sul progetto	€
Voce COAN		Voce COAN	
Vincolo da provvedimento	n. €		
Annotazioni: _____ _____			Data

- M.I.N.A. Molise Innovazione Agro-Alimentare s.c.a.r.l. in liquidazione – percentuale di partecipazione 51%;

Dall'operazione di consolidamento con la società M.I.N.A. s.c.a.r.l., il Bilancio consolidato 2020 conferma un risultato di esercizio positivo del gruppo pari a 2,21 mln di euro.

Il Rettore presenta, quindi, al Consiglio di Amministrazione il Bilancio Consolidato per l'anno 2020.

In sintesi il Bilancio si compone dei seguenti documenti:

- a) Area di consolidamento
- b) Stato Patrimoniale
- c) Conto Economico
- d) Nota Integrativa
- e) Relazione sulla gestione

Terminata la propria relazione, il Rettore invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il D.Lgs. 27/01/2012, n. 18 ed in particolare l'art. 6;
VISTO il DM n. 19 del 14/01/2014 relativo ai principi contabili e agli schemi di bilancio;
VISTO il D.I. 11/04/ 2016, n. 248 - *Schemi di bilancio consolidato delle Università*;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/05/2021 relativa all'approvazione del Bilancio Unico di Esercizio dell'anno 2020;
CONSIDERATO l'unico ente avente le caratteristiche per essere inserito nell'area di consolidamento quale la società M.I.N.A. s.c.a.r.l.;
VISTO il bilancio della società MINA scarl (prot. 24156 del 22/06/2021);
VISTI gli atti del Bilancio Consolidato 2020;
VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del ___/___/2021;
VISTO il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del ___/___/2021;
UDITO il Rettore;

DELIBERA _____

- di approvare il Bilancio Consolidato 2020 che conferma un risultato di esercizio positivo del gruppo pari a € 2.215.195,14.

BILANCIO CONSOLIDATO

- ANNO 2020-

Il *bilancio consolidato* espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica entità, superando così le distinte personalità giuridiche. Tale documento consolida i valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente, secondo diverse metodologie.

La disciplina del bilancio consolidato per le Università è contenuta nel D.I. n. 248/2016, il quale, oltre a definire l'area di consolidamento, ribadendo quanto già disposto dal D. Lgs. 18/2012, ne stabilisce l'applicazione a partire dall'anno 2016, richiamando le modalità di consolidamento stabilite dai principi dell'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

In particolare l'art. 2, comma 1 del D.I. n. 248/2016, in corretta adesione alle prescrizioni dell'art. 6 del D. Lgs. n. 18/2012, prevede l'ambito di applicazione della norma, stabilendo al successivo art. 3 i principi contabili cui devono attenersi le Università capogruppo ai fini del consolidamento e della rappresentazione, corretta e veritiera, della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del "Gruppo Università", così come definito dall'area di consolidamento.

Si evidenzia che il D.I. n. 248/2016 indica la decorrenza di applicazione dei principi (dal 2016), ma non indica la tempistica di adozione e approvazione, nonché di pubblicazione del bilancio consolidato, che, invece, dovrà essere definita con Decreto MEF di attuazione dell'art. 18 del D.lgs. n. 91/2011. L'emanando Decreto del MEF potrà, pertanto, trovare applicazione solo ed esclusivamente per quanto non espressamente disciplinato dalla normativa speciale. Quindi, riassumendo, compete:

- al D.I. n. 248/2016 stabilire i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 fissando il relativo schema di bilancio consolidato;
- all'atteso Decreto MEF (in attuazione dell'art. 18 del D.lgs. n. 91/2011), stabilire tempi di adozione e modalità di pubblicazione.

Quindi l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le università statali si applica inequivocabilmente a decorrere dall'anno 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio nei termini previsti, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena in possesso dei bilanci degli enti/società partecipate.

Il Bilancio Consolidato per l'anno 2019 si compone dei seguenti documenti:

- Area di consolidamento – elenco enti
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il D.I. n. 248/2016 relativo agli Schemi di bilancio consolidato delle università, definisce all'art. 1 c.1 lettera *c*) l'area di consolidamento includendo i soggetti giuridici, anche se non definiti amministrazioni pubbliche, che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dall'Ateneo ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali l'Ateneo ha il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali l'Ateneo può nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dall'analisi delle partecipazioni detenute al 31/12/2019 non risultano presenti enti rientranti nelle casistiche di cui alle lettere *a*), *c*) e *d*). Relativamente alla lettera *b*) si riporta l'elenco degli enti aventi le caratteristiche richieste così come individuate dal Settore Convenzioni, Contratti e Controllo Qualità (prot. 1449/2019):

- e) M.I.N.A. Molise Innovazione Agro-Alimentare s.c.a.r.l. in liquidazione – percentuale di partecipazione 51%;

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	UNIMOL	MINA Scarl	Totale	Rettifiche		Totale rettificato
				dare	avere	
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I - IMMATERIALI	615.329,78	0,00	615.329,78			615.329,78
II - MATERIALI	52.619.606,30	0,00	52.619.606,30			52.619.606,30
III - FINANZIARIE	172.805,52	0,00	172.805,52		5.100,00	167.705,52
TOTALE A) Immobilizzazioni	53.407.741,60	0,00	53.407.741,60	0,00	5.100,00	53.402.641,60
B) ATTIVO CIRCOLANTE:						
I – RIMANENZE						
II - CREDITI	6.393.941,41	57.881,00	6.451.822,41			6.451.822,41
III - ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00			0,00
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	19.421.734,23	9.674,00	19.431.408,23			19.431.408,23
TOTALE B) Attivo circolante	25.815.675,64	67.555,00	25.883.230,64	0,00	0,00	25.883.230,64
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.260.971,86	0,00	3.260.971,86			3.260.971,86
TOTALE ATTIVO	82.484.389,10	67.555,00	82.551.944,10	0,00	5.100,00	82.546.844,10
PASSIVO	UNIMOL	MINA Scarl	Totale	Rettifiche		Totale rettificato
				dare	avere	
A) PATRIMONIO NETTO:						
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	3.288.532,77	0,00	3.288.532,77			3.288.532,77
II - PATRIMONIO VINCOLATO	6.489.780,98	13.160,00	6.502.940,98	13.160,00		6.489.780,98
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	7.793.636,06	-12.572,00	7.781.064,06	-12.572,00	-4.800,12	7.788.835,94
<i>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</i>					288,12	288,12
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	17.571.949,81	588,00	17.572.537,81	588,00	-4.512,00	17.567.437,81
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	13.397.223,07	0,00	13.397.223,07			13.397.223,07
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	80.800,30	0,00	80.800,30			80.800,30
D) DEBITI	7.521.510,72	66.942,00	7.588.452,72			7.588.452,72
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	43.912.905,20	25,00	43.912.930,20			43.912.930,20
TOTALE PASSIVO	82.484.389,10	67.555,00	82.551.944,10	588,00	-4.512,00	82.546.844,10

CONTO ECONOMICO

	UNIMOL	MINA Scarl	Totale	Rettifiche		Totale rettificato
				dare	avere	
A) PROVENTI OPERATIVI						
I. PROVENTI PROPRI	10.090.773,95	0,00	10.090.773,95			10.090.773,95
II. CONTRIBUTI	37.883.214,92	0,00	37.883.214,92			37.883.214,92
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	0,00	0,00	0,00			0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00			0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	781.557,26	0,00	781.557,26			781.557,26
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00	0,00			0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00	0,00			0,00
TOTALE A) PROVENTI OPERATIVI	48.755.546,13	0,00	48.755.546,13	0,00	0,00	48.755.546,13
B) COSTI OPERATIVI						0,00
VIII. COSTI DEL PERSONALE	33.862.316,68	0,00	33.862.316,68			33.862.316,68
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	7.915.295,01	1.889,00	7.917.184,01			7.917.184,01
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.119.906,83	0,00	1.119.906,83			1.119.906,83
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	859.722,45	0,00	859.722,45			859.722,45
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	506.491,76	100,00	506.591,76	4.800,12		511.391,88
TOTALE B) COSTI OPERATIVI	44.263.732,73	1.989,00	44.265.721,73	4.800,12	0,00	44.270.521,85
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	4.491.813,40	-1.989,00	4.489.824,40	-4.800,12	0,00	4.485.024,28
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-5.302,52	0,00	-5.302,52			-5.302,52
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00			0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-4.500,00	0,00	-4.500,00			-4.500,00
Risultato prima delle imposte	4.482.010,88	-1.989,00	4.480.021,88	-4.800,12	0,00	4.475.221,76
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	2.260.026,62	0,00	2.260.026,62			2.260.026,62
RISULTATO DI ESERCIZIO	2.221.984,26	-1.989,00	2.219.995,26	-4.800,12	0,00	2.215.195,14

NOTA INTEGRATIVA

L'obiettivo della presente nota è quello di esporre le informazioni richieste dal Codice Civile e dalle altre disposizioni in materia, e dare una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato della gestione economica dell'Ateneo e delle società partecipate incluse nell'area di consolidamento, ossia Mina s.c.a.r.l.

Come previsto dalle disposizioni normative precedentemente citate, alla società sono state comunicate:

- le modalità ed i tempi di trasmissione del bilancio d'esercizio e degli altri documenti contabili;
- le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato;
- i criteri di valutazione delle poste di bilancio in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

La società Mina scarl ha certificato il rispetto della clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.) i suoi principi di redazione (art. 2423 *bis* c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.) come riportato nella Nota Integrativa.

Per maggiori approfondimenti/confronti si rinvia al bilancio di esercizio 2019 approvato dai rispettivi organi statutari.

Il metodo di consolidamento: consolidamento integrale (principio OIC n. 17)

Il metodo del *consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra le medesime imprese. Ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore.

Il bilancio consolidato rappresenta:

- a) le attività e passività consolidate, inclusi i *plus/minus* valori attribuiti alle attività e passività delle controllate in sede di allocazione della differenza da annullamento che emerge a seguito del consolidamento delle partecipazioni;
- b) il capitale sociale, la riserva legale e il sovrapprezzo azioni della società controllante;
- c) gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto della controllante, nonché le corrispondenti variazioni delle analoghe voci di patrimonio netto delle controllate (tenuto conto delle rettifiche di consolidamento) limitatamente a quelle intervenute successivamente alla data del loro consolidamento;
- d) l'utile o la perdita dell'esercizio consolidato;
- e) la quota del patrimonio netto e del risultato d'esercizio di pertinenza dei soci di minoranza.

Il procedimento di consolidamento integrale dei bilanci è costituito dalle seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di gruppo nonché eventuali altre rettifiche che si rendessero necessarie ai fini del consolidamento;
- aggregazione dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;
- eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate, inclusi nel

bilancio d'esercizio della società controllante e, ove presenti, nei bilanci d'esercizio delle altre imprese del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del gruppo;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione nel bilancio consolidato di eventuali imposte differite e/o anticipate, in conformità a quanto stabilito dal principio OIC 25 "Imposte sul reddito";
- analisi dei dividendi consolidati e loro specifico trattamento contabile, al fine di evitare la doppia contabilizzazione degli utili delle partecipate;
- trattamento contabile specifico per le azioni proprie della controllante possedute dalle controllate, in conformità a quanto stabilito dal principio OIC 28 "Patrimonio netto";
- determinazione della parte del patrimonio netto consolidato e del risultato d'esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate, al fine della loro specifica evidenziazione negli schemi di bilancio consolidato;
- valutazione nel bilancio consolidato delle partecipazioni di controllo non consolidate, vale a dire quelle che possono essere escluse dal consolidamento ai sensi dell'articolo 28, D.Lgs. 127/1991, delle partecipazioni di collegamento e delle partecipazioni a controllo congiunto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Criteri di valutazione e principi contabili

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o costi pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi e non solo in quello di sostenimento dei costi.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente, acquisiti per la realizzazione delle proprie attività. Rientrano in questa categoria anche le immobilizzazioni utilizzate per la realizzazione di progetti di ricerca finanziati con risorse esterne. I beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato e delle Amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, non rientrano, invece, in questa categoria, ma sono indicati nei conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche i costi accessori. Il costo della produzione comprende tutti i costi

direttamente imputabili; può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il bene può essere utilizzato. I costi di manutenzione ordinaria delle immobilizzazioni sono contabilizzati, interamente, nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria (ampliamento, ammodernamento o miglioramento), cui è connesso un potenziamento della capacità produttiva o di sicurezza del bene o del prolungamento della vita utile, sono portati ad incremento del valore del bene e poi ammortizzati. La valutazione del patrimonio librario distingue le collezioni o comunque i libri che non perdono valore nel corso del tempo e quelli, invece, che perdono di valore. I primi sono iscritti tra le immobilizzazioni di Stato Patrimoniale e non vengono ammortizzati. I secondi sono iscritti in bilancio tra le immobilizzazioni al costo di acquisto ed ammortizzati al 100% nell'anno di acquisto.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Immobilizzazioni finanziarie

Rientrano in questa categoria le partecipazioni destinate ad investimento durevole. Nella valutazione si considera il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione.

Rimanenze

Non essendo le rimanenze rilevanti quantitativamente, nel contesto specifico dell'Ateneo, non si è provveduto alla loro valutazione, come previsto dal DM n. 19/2014. Gli acquisti di merci vengono sempre rilevati direttamente a conto economico come costi, al momento dell'arrivo della merce a destinazione.

Crediti e Debiti

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una data scadenza determinati ammontari. Nel caso di contributi, sono stati considerati crediti solo quelli supportati da una comunicazione ufficiale da parte dell'ente finanziatore in merito all'assegnazione definitiva o, nel caso di amministrazioni pubbliche, da un atto o provvedimento ufficiale.

I crediti sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzazione.

Il valore nominale dei crediti in bilancio è stato rettificato tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato, per la copertura delle perdite derivanti da casi di inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio. Detto fondo è sufficiente per coprire, nel rispetto del principio di competenza, sia le perdite per situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia quelle temute o latenti.

I debiti, invece, rappresentano le obbligazioni giuridicamente perfezionate a pagare ammontari

determinati a scadenze prestabilite.

Disponibilità liquide

Per disponibilità liquide si fa riferimento ai depositi bancari, ai depositi postali, agli assegni, al denaro e ai valori bollati. Tali poste sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti

Nella voce *ratei e risconti attivi* sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce *ratei e risconti passivi* sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Possono essere iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Tali voci sono valutate secondo il principio della competenza economica.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto, secondo il dettato del DM n. 19/2014, si articola in:

- Fondo di dotazione, che accoglie l'eventuale differenza che dovesse emergere tra attivo e passivo e le poste di patrimonio vincolato e patrimonio libero;
- Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate dagli organi statutari ovvero da terzi donatori.
- Patrimonio libero o non vincolato, ossia le riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e negli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o rischi aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Nella valutazione degli stessi occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza economica e della prudenza.

Fondo di trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso i dipendenti e determinato in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Proventi e Costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Tra i proventi, sono considerati contributi in conto esercizio i contributi non erogati con specifica e vincolata destinazione agli investimenti. Essi vengono rilevati quindi tra i

ricavi per competenza nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati indipendentemente dall'ammontare assegnato dall'ente finanziatore. Sono considerati *contributi in conto capitale* i contributi assegnati dall'ente finanziatore con specifica e vincolata destinazione agli investimenti. I contributi in conto capitale sono iscritti a risconto passivo al momento dell'acquisto dei cespiti e rilasciati gradualmente a conto economico ad abbattimento degli ammortamenti di pertinenza dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono stanziare sulla base di una previsione dell'onere fiscale dell'esercizio con riferimento alla normativa in vigore e tenuto conto delle esenzioni applicabili.

In applicazione al Doc. n. 25 della Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri relativo al “*Trattamento contabile delle imposte sul reddito*”, così come integrato dai principi OIC, non sono state contabilizzate imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili, in quanto non vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Non vi sono invece fattispecie che possano generare imposte differite in relazione a differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e a passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle medesime attività e passività ai fini fiscali.

Rettifiche da consolidamento

M.I.N.A. Molise Innovazione Agro-Alimentare s.c.a.r.l. in liquidazione – partecipazione 51%

Nello Stato patrimoniale consolidato è necessario innanzitutto rettificare il valore della partecipazione in base al costo di acquisto della stessa, eliminando il valore d'iscrizione della partecipazione nella società controllata (Mina scarl) incluso nel Bilancio d'esercizio della società Capogruppo (Unimol) in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto. Questa operazione può far emergere una *differenza da annullamento*. Con questa espressione si intende l'eventuale differenza esistente tra il valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e la quota del patrimonio netto della controllata detenuto dalla controllante.

Nel caso in esame il valore della partecipazione è € 5.100,00 mentre il patrimonio netto totale della partecipata è pari ad € 588,00. Il patrimonio netto calcolato in proporzione alla quota di partecipazione (51%) è pari ad € 299,88. Dal confronto risulta che il valore della partecipazione è superiore rispetto alla quota del patrimonio netto contabile proporzionato. Tale situazione genera una *differenza positiva da annullamento* di € 4.800,12, data dalla differenza tra € 5.100 e € 299,88.

Ora per decidere come comportarsi occorre avere riguardo alla sostanza economica di quella

differenza. Di qui due soluzioni:

- a) se il maggior valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di PN è dovuto ad un maggior valore che effettivamente esiste e non risulta dai conti della partecipata si iscrive tale maggior valore in dare; è questo, ad esempio, il caso in cui la differenza tra valore contabile della partecipazione e valore della corrispondente frazione è imputabile ad avviamento o a una differenza positiva tra valori correnti delle attività (e passività) della partecipata e loro valore contabile nel senso che i beni valgono più del valore cui sono iscritti;
- b) se invece la differenza non è imputabile ad avviamento o a tali maggior valori delle attività, allora, come spiegato nel principio contabile OIC n. 17, *Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione"*.

Seguendo le indicazioni di cui al precedente capoverso, si ritiene di dover imputare tale differenza a conto economico nella voce *"Oneri diversi di gestione"*.

Inoltre, il risultato economico conseguito dal gruppo deve essere quello generato dall'attività nei confronti dei terzi e non quello realizzato tra di loro. Per esempio, se una partecipata ha venduto dei prodotti alla controllante realizzando un utile, l'utile sulla vendita, dal punto di vista del gruppo, non si è realizzato e perciò deve essere eliminato mediante riduzione del valore dei proventi e dei costi. Quindi, occorre eliminare i saldi delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento in quanto rappresentano meri trasferimenti di risorse che non implicano variazioni concrete nell'ambito dello stesso.

Nel corso del 2020 non sono stati registrati costi e ricavi infragruppo pertanto non occorre procedere con le rettifiche.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio consolidato è l'atto riepilogativo e rappresentativo della gestione effettuata nel corso dell'anno di riferimento, pertanto costituisce lo strumento idoneo per valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei risultati ottenuti nonché utile agli organi di governo dell'Ateneo per migliorare la futura allocazione delle risorse, anche con la finalità di allinearsi alle istituzioni europee ed internazionali. Tale documento raccoglie - in termini economici, finanziari e patrimoniali - tutte le informazioni relative allo stato di attuazione delle attività e dei progetti degli enti dell'area di consolidamento.

Il Bilancio consolidato 2020 conferma un risultato di esercizio positivo del gruppo pari a € 2.215.195,14 nonostante la perdita di esercizio delle società Mina scarl.

Il Direttore Generale
(dott. Valerio BARBIERI)

Il Rettore
(prof. Luca BRUNESE)

